Interreg

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

ViviMed

PIANO INCENTIVI

PROGRAMME DE MESURES INCITATIVES

ViviMed

SerVIzi innovativi per lo sVIluppo della filiera del turismo nell' entroterra dell' area MEDiterranea

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

aspal · Regione Autonoma della Sardegna · Regione Toscana · Collectivité de Corse · Sardegna Ricerche · Università degli Studi Firenze DIDA · Lucense · France Nature Environnement · Legambiente

Vivimed è un progetto realizzato nell'ambito del programma Interreg Italia - Francia Marittimo 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea (CTE)

INDICE

PIANO INCENTIVI VIVIMED (metodi e sistemi di incentivazione alle imprese)

PRODOTTO T.1.2.3

INTRODUZIONE

CONTESTO TERRITORIALE
Politiche e misure locali a sostegno del settore prescelto
Principali forme di sostegno e/o incentivo esistenti e loro destinazione

INNOVAZIONI PER GLI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE
Scenari di innovazione a supporto del settore prescelto
Elementi strategici per incentivare il miglioramento dell'esistente

SARDEGNA	5
TOSCANA	8
LIGURIA	12
PACA	14
CORSICA	17

I N T R O D U Z I O N E

Attività T1.2 - prodotto T1.2.3 Piano Incentivi VIVIMED - Studio per lo sviluppo di un sistema di incentivazione / premialità per le tematiche individuate dai partner

Le tematiche scelte dai partner sono le seguenti:

- Regione Toscana: Albergo diffuso
- PACA: Turismo esperienziale
- Regione Liguria - Circolo Festambiente di Legambiente: Turismo esperienziale outdoor e Sistemi di accreditamento qualità istituiti dall'Ente Parco del Beigua "Gustosi per Natura" e "Ospitali per Natura"
- Regione Sardegna – ASPAL: Bike, trekking, enogastronomia, archeologia
- Agence du Tourisme de la Corse: Scoperta del territorio, innovazione nel turismo rurale, commercializzazione dei servizi.

Il tavolo di lavoro risulta costituito da: Regione Toscana, Università di Pisa, Lucense, dell'Università di Firenze – Facoltà di Architettura, ASPAL - Regione Sardegna, Legambiente Liguria - Agence du Tourisme de la Corse PACA – France Nature Environnement – Provence-Alpes-Côte-d'Azur; ha elaborato su coordinamento della Regione Toscana il presente documento omogeneo per la realizzazione dello studio, adattabile ai diversi contesti ed adottato da tutti i partner.

S A R D E G N A

CONTESTO TERRITORIALE

POLITICHE E MISURE LOCALI A SOSTEGNO DEL TURISMO ESPERIENZIALE

Con l'approvazione della **L.R. n.16/2017 in materia di turismo**, e successive modifiche disposte con la **L.R. n.23/2018**, la Regione Autonoma della Sardegna, secondo quanto espresso all'art.1, si propone di promuovere e sostenere "il turismo come settore prioritario per lo sviluppo socio-economico e sostenibile della Sardegna, nel rispetto delle componenti strategiche caratterizzanti l'Isola nel panorama dell'offerta turistica mondiale, quali l'ambiente naturale, il paesaggio, il patrimonio archeologico e storico, la cultura e la lingua, la componente umana, nella sua peculiare situazione di insularità in ambito mediterraneo.

Tutte le norme riportate nel memorandum si pongono l'obiettivo di

1. attivazione di una rete del turismo sostenibile che renda il territorio una qualificata meta dei flussi turistici, attraverso l'adeguamento delle strutture della mobilità sostenibile (ad esempio, realizzazione e/o completamento delle piste ciclabili) e la loro promozione nel territorio;
2. riqualificazione dell'offerta turistica nel complesso e promozione/qualificazione degli attrattori naturali e culturali;
3. progettazione dei marchi di qualità che sono in grado di tutelare e valorizzare le specificità locali, i prodotti e gli attori imprenditoriali, e possa contraddistinguere il territorio nel panorama dell'offerta turistica;
4. incentivare e stimolare maggiore supporto alle imprese attive o interessate al comparto del turismo sostenibile, promuovendo reti di impresa tra micro e PMI locali.

Tra le altre misure a sostegno del comparto turistico, la Regione Sardegna nell'ambito della stessa L.R. n.16/2017 (art. 39) ha ufficialmente istituito la **Rete dei Borghi caratteristici di Sardegna**, pensata per valorizzare le aree interne dell'Isola sul piano turistico, facendo delle piccole comunità il luogo cardine di un'offerta turistica strutturata e sostenibile.

PRINCIPALI FORME DI SOSTEGNO E/O INCENTIVO ESISTENTI E LORO DESTINAZIONE (ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE, SERVIZI, INVESTIMENTI PRODUTTIVI, FORMAZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE ECC.)

Diverse sono le opportunità di finanziamento previste da strumenti operativi a livello locale, promosse vari enti (Gal, Sardegna Ricerche, Unione di Comuni, Regione etc.). Di seguito un excursus degli strumenti attivabili/in programmazione nel breve -lungo periodo.

Il **Gal Ogliastra** attualmente promuove incontri di presentazione in vista della pubblicazione di bandi di finanziamento per la creazione di impresa nel settore turistico e agroalimentare, in linea con questo delineato all'interno del proprio Piano di Azione, Azione chiave 3.1 - Creazione del "Prodotto turistico Ogliastra" attraverso l'integrazione mare-montagna.

Avvisi gestiti da Sardegna Ricerche a valere su fondi FESR

- Servizi per l'innovazione nelle MPMI per il sostegno alla realizzazione di un Piano di innovazione- aziendale, costituito da servizi di innovazione e di supporto all'innovazione
- Servizi per l'innovazione nelle MPMI del settore turistico e culturale
- Voucher Startup - Incentivi per la competitività delle Startup innovative –

Di recente attivazione è l'Avviso a valere sulla Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese" - Programma di intervento 3 "Competitività delle imprese" P.R.S. 2014/2019. POR Sardegna F.E.S.R. 2014/2020. Per la "Competitività per le MPMI dell'Ogliastra nei settori Turismo, nautica e ricettività, prodotti da forno .

Gal Nuorese Baronia, in coerenza con la strategia delineata all'interno del proprio Piano di Azione e, in particolare, con la strategia di sviluppo "Turismo sostenibile", promuove un bando dedicato alla "**Creazione di Nuovi Attrattori**" (Intervento 19.2.1.6.4.1.3.2). Per stimolare nuove tipologie di investimento indirizzate all'incremento dell'offerta turistica, privilegiando le aree rimaste a margine delle strategie di sviluppo turistico promosse in passato.
Il **Gal Barbagia** promuove attualmente un bando relativo alla misura 19.2.16.10.2.1.1: "Costruire la rete degli operatori per gestire i servizi culturali con l'utilizzo di nuove tecnologie" (Azione chiave 2.1) teso a rafforzare la cooperazione fra gli operatori della cultura presenti nel territorio del Gal nell'ottica di sviluppare una sinergia di rete per l'organizzazione di eventi che possano essere fruibili anche nell'ottica di uno sviluppo turistico dell'area.
Altre opportunità di finanziamento e sostegno alle imprese e alle reti di impresa sono comprese nel
Piano straordinario di Rilancio del Nuorese (Visit Nuorese Sardinia East land)

Infine è attivo il "**Bando Territoriale Ottana**" (Programmazione unitaria 2014-2020, Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese", Programma di intervento 3 "Competitività delle imprese"),
Gal Terras de Olia ha di recente diffuso una bozza dei bandi, . Aul Turismo sostenibile "Attivazione di investimenti per lo sviluppo di aziende agricole esistenti e per l'avvio di nuove iniziative", con l'obiettivo di strutturare in tal senso l'offerta turistica del territorio del Gal.

Tre sono gli interventi in programma:

- Intervento 19.2.6.4.2.1.2. Sostegno alle Imprese Agricole. Definisce come ammissibili;
- Intervento 19.2.6.4.2.1.3. Sostegno a imprese extra agricole esistenti;
- Intervento 19.2.6.2.2.1.1. Sostegno alle nuove imprese.

Con Decreto n.16 dell' 8/2/2019, la Regione Sardegna ha approvato l'Accordo di Programma Quadro per il **Progetto di Sviluppo Territoriale (PST)** ***"La sapienza del villaggio": crescita e sviluppo nel Montiferru, Alto Campidano e Planargia***.Il progetto si sviluppa lungo quattro tematismi principali (ambiente, natura e cultura; competitività delle imprese del territorio; qualità della vita; governance e promozione del territorio)

Una ulteriore opportunità per le imprese turistiche del territorio sardo, è rappresentata dal progetto complesso **"Sardegna, un'isola sostenibile"** che ha l'obiettivo di coniugare il nuovo trend del turismo sostenibile con la attuale politica regionale delle Destination Management Organization (DMO), contribuendo così a una prima sperimentazione del recente Piano Strategico di Sviluppo (PST) e Marketing Turistico della Sardegna 2018/2021, attuativo della Legge Regionale sul turismo N.16 del 28 luglio 2017.
L'obiettivo è l'ampliamento dell'offerta turistica con lo sviluppo e il consolidamento di prodotti diversificati (innovazione di prodotto) e la creazione di un efficace sistema di governance del settore (innovazione di processo) nell'ottica di una destinazione più attrattiva e competitiva.

INNOVAZIONI PER GLI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE

SCENARI DI INNOVAZIONE A SUPPORTO DEL TURISMO ESPERIENZIALE

Tutti i progetti che hanno come oggetto il settore turistico, devono avere come strumento guida di realizzazione il **Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna** "**Destinazione Sardegna 2018-2020**"
I programmi che verranno attuati dal Piano Strategico si svilupperanno attorno a mobilità e accessibilità, infrastrutture turistiche, inclusione e sostenibilità, formazione e sensibilizzazione, individuazione dei mercati e dei target sui quali promuovere la destinazione Sardegna. Alcuni di questi temi, come ad esempio la sostenibilità e il turismo esperienziale, sono proprio quelli a cui fa riferimento il progetto ViviMed.
Tale documento, infatti, delinea in maniera approfondita la proposta strategica attraverso una serie di parametri che vanno a definire nuovi modelli di organizzazione e promozione della Destinazione Sardegna che deve rappresentare una vetrina e che non può più essere passiva, "in attesa", ma deve essere reattiva, propositiva e in costante ricerca di nuove opportunità di mercato.

TOSCANA

CONTESTO TERRITORIALE

Il metodo di lavoro per l'individuazione degli elementi di valorizzazione si è articolato in parte minore attraverso un'analisi critica desk (ad esempio mediante l'individuazione di *best practices* nazionali ed internazionali, casi studio etc.). La parte principale è stata invece sviluppata durante le azioni di partecipazione territoriale attraverso il coinvolgimento diretto degli *stakeholders* dei tre territori individuati dal progetto in Toscana: Garfagnana, Lunigiana e Amiata.
LUCENSE e Regione Toscana, attraverso la partecipazione nelle azioni di Living Lab insieme a Simurg, consulente e attore dei servizi di animazione delle attività di partecipazione ha raccolto gli elementi valorizzanti sui territori di progetto in Toscana al fine di proporli come aspetti propedeutici all'elaborazione di un nuovo sistema di incentivazione.
I potenziali ambiti tematici utili ai fini dell'arricchimento dell'offerta turistica sono stati individuati in tre contesti:
Contesto storico-culturale: la riqualificazione degli ambienti antropizzati dell'entroterra passa attraverso l'elaborazione di scenari di valorizzazione delle risorse storico-culturali presenti sul territorio in termini di tradizioni e usanze, specificità legate alle antiche attività e mestieri, all'utilizzo di risorse alimentari presidiati e non, leggende e narrazioni legate ai luoghi.
Contesto sociale: incentivare le modalità di immersione della ricettività turistica nel contesto quotidiano degli abitanti in modo tale da favorite un turismo non consumistico ma improntato sullo scambio diretto con le persone che vivono nei luoghi, dando occasione a esperienze autentiche non basate soltanto su una logica del fornitore e consumatore di servizi.
Contesto naturalistico: attraverso la rivitalizzazione del sistema naturalistico territoriale è possibile interconnettere le varie parti. Garantire accessibilità alla sentieristica, fruibilità dei rifugi e delle "palestre" all'aria aperta permette di collegare attività naturalistiche sportive (MTB, Trekking, Arrampicata, Sci Alpinismo) con attività trasversali (ad esempio attività spirituali, curative etc.) anche con offerte dedicate a specifici gruppi target: attività per famiglie, coppie, single, pensionati, ma anche solo bambini, dando così la possibilità ai genitori di seguire attività a loro dedicate.

POLITICHE E MISURE LOCALI A SOSTEGNO DELL'ALBERGO DIFFUSO

L'Albergo diffuso è un modello di ricettività innovativo e uno strumento di grande potenzialità per la valorizzazione dei territori, sia da un punto di vista strutturale che di comunità. E' una tipologia turistica nata trent'anni, nell'aprile del 1989,
La Regione Toscana con la legge regionale n. 86 del 20 dicembre 2016 "Testo unico del sistema turistico regionale", in vigore da gennaio 2017, che aggiorna e modifica il precedente "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo", ossia la legge

regionale 23 marzo 2000 n. 42, ridefinisce il sistema e innova la disciplina del turismo in Toscana come il "prodotto turistico omogeneo" e la rivisitazione della disciplina degli alberghi diffusi (http://www.regione.toscana.it/-/turismo-la-nuova-legge-regionale-testo-unico-sul-sistema-turistico-regionale).
Tra le finalità della legge regionale, degne di rilievo e che in un certo modo si collegano al tema dell'albergo diffuso, troviamo quelle di definire e attuare politiche di gestione coordinata delle risorse turistiche, valorizzando anche il patrimonio storico, monumentale, naturalistico e culturale regionale e di favorire il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta turistico-ricettiva. Lo sviluppo dell'albergo diffuso può rappresentare un motore di sviluppo dei piccoli borghi, come già ampiamente dimostrato dalle esperienze in altre regioni italiane.
E' in fase di approvazione da parte della Regione Toscana, il Regolamento per gli Alberghi Diffusi dove, all'art 21 è data la definizione di ALBERGO DIFFUSO, all'art. 22 La composizione e servizi degli alberghi diffusi, mentre nell'Allegato E, sono definiti i Requisiti minimi delle dotazioni, degli impianti e delle attrezzature forniti dagli alberghi diffusi e i Requisiti minimi dei servizi offerti dagli alberghi diffusi.

PRINCIPALI FORME DI SOSTEGNO E/O INCENTIVO ESISTENTI E LORO DESTINAZIONE (ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE, SERVIZI, INVESTIMENTI PRODUTTIVI, FORMAZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE ECC.)

Una delle principali forme di sostegno e di incentivo per lo sviluppo dell'albergo diffuso si ritrova in alcune misure del Piano di Sviluppo Rurale, In particolare la Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"

la Sottomisura 7.6 - *Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente*, nella sua azione 7.6.1

Ancora rispetto al PSR, un'altra azione che può supportare lo sviluppo dell'albergo diffuso è l'azione 6.4.5 *Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche*, relativa alla sottomisura 6.4 (*sostegno e investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole*) della Misura 6 *Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese.*

INNOVAZIONI PER GLI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE

SCENARI DI INNOVAZIONE A SUPPORTO DELL'ALBERGO DIFFUSO

Il punto di forza di un'offerta turistica competitiva è rappresentato dalla sua unicità rispetto ad altri territori e una strategia inclusiva di governance deve quindi essere funzionale alla valorizzazione di tale unicità.

Il modello di "prodotto turistico omogeneo" così come pensato dalla Legge della Regione Toscana n.86/2016 e successive modifiche e integrazioni va decisamente in questa direzione, andando a creare uno scenario di governance del turismo all'interno del quale l'albergo diffuso si colloca come elemento strategico per la valorizzazione delle aree rurali dell'entroterra.
Coerentemente con il quadro normativo Regionale, il Progetto Vivimed ha sviluppato un modello secondo cui l'albergo diffuso si dimostra parte integrante, talvolta fulcro, di un sistema di risorse territoriali, rispondendo a criteri di qualità ambientale, architettonica e sociale, che possono stimolare anche la messa in rete di tali risorse, sia materiali che immateriali (Sala, Trombadore 2019).

ELEMENTI STRATEGICI PER INCENTIVARE IL MIGLIORAMENTO DELL'ESISTENTE (ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE, SERVIZI, INVESTIMENTI PRODUTTIVI, FORMAZIONE, CAPITALE CIRCOLANTE ECC.)

Come desumibile dalle sezioni precedenti di questo documento, la visione strategica riportata in questo documento, punta sulla qualificazione dei futuri alberghi diffusi sulla base del principio dell'integrazione tra risorse (materiali e immateriali).
Considerando quindi la prospettiva di organizzare attorno all'albergo diffuso lo sviluppo di turismo sostenibile nei territori dell'entroterra, sulla base dei principi guida definiti dai 10 punti qualificanti VIVIMED, (vedi Memorandum), alcuni elementi strategici possono contribuire a incentivare il miglioramento delle strutture esistenti in modo coerente con la visione.

- Collegamento strategico con altri Progetti
Scala territoriale e trasversale
Interreg su mobilità sostenibile (scala territoriale dei 10 punti); Progetti Integrati di Filiera PSR; Distretti Rurali e Progetti Integrati di Distretto (scala territoriale e trasversale – collegamenti)

- Abitare Mediterraneo
Nei territori dell'entroterra, ai fini di garantire un alto livello qualitativo del soggiorno (ed una contestuale elevata competitività sul mercato), una particolare attenzione deve essere posta al comfort degli ospiti durante il loro soggiorno con particolare attenzione al momento di maggior affluenza, cioè il periodo estivo. In questo contesto si colloca come riferimento il modello Abitare Mediterraneo, risultato di un progetto di ricerca finanziata dal POR CReO 2007-2013 dalla Regione Toscana e successivamente riconosciuto come "Piattaforma Regionale per la competitività delle imprese toscane nell'Edilizia Sostenibile". Il modello presenta 5 criteri-base che sono pienamente complementari ai criteri ECOLABEL, specificati nella Decisione UE 2017/175 della Commissione del 25/01/2017 che stabilisce i criteri d'assegnazione del marchio Ecolabel UE alle strutture ricettive. In particolare possono essere riferiti al criterio facoltativo n.42 "Architettura bioclimatica".

I 5 criteri base sono coerenti con i 10 punti qualificanti per l'albergo diffuso, in modo tale che il modello Abitare mediterraneo può rappresentare una prospettiva strategica per migliorare l'esistente, agendo su diverse scale dei 10 punti qualificanti-obiettivo.

Scala edificio

Il modello Abitare Mediterraneo può costituire un chiaro punto di riferimento per la ristrutturazione, la riconversione o la costruzione ex novo di strutture ricettive.

In tal senso, nell'occasione della riqualificazione del parco esistente degli edifici, così come nella nuova costruzione, sono da incentivare i seguenti principi fondamentali del modello:

1. Garantire massa termica per poter usufruire di un corretto sfasamento termico fra giorno e notte, utile ai fini di garantire il comfort estivo evitando, in questo modo, l'utilizzo indifferenziato dell'aria condizionata molto energivoro.
2. Prevedere il corretto posizionamento di schermature solari per evitare il surriscaldamento estivo.
3. Assicurare efficienza energetica e salubrità, evitando fenomeni di condensa, nelle mezze stagioni e durante periodo invernale, in vista del prolungamento delle stagioni turistiche nelle aree dell'entroterra.
4. Garantire eco-compatibilità e basso impatto ambientale delle costruzioni attraverso la scelta di materie prime di costruzione meno energivore per minimizzare l'impronta CO2. Da evitare l'utilizzo di risorse importate da lontano anche se considerate "sostenibili" come il pellet, ma impattanti sul bilancio CO2 attraverso l'incidenza del trasporto.

Scala urbana e trasversale

Il Modello promuove le filiera sostenibili dei materiali per incentivare l'economia circolare e lasciare un indotto economico all'interno degli territori dell'entroterra: si collega anche al punto precedente dove le risorse energetiche primarie per il riscaldamento sono da considerare in prima linea quelle locali (legna da ardere e cippato, geotermia e energia solare, anche attraverso sistemi bioclimatici tipo serra solare addossata).

LIGURIA

CONTESTO TERRITORIALE

POLITICHE E MISURE LOCALI A SOSTEGNO DEL TURISMO ESPERIENZIALE OUTDOOR E SISTEMI DI ACCREDITAMENTO QUALITÀ ISTITUITI DALL'ENTE PARCO DEL BEIGUA "GUSTOSI PER NATURA" E "OSPITALI PER NATURA".

Patto per lo sviluppo strategico del turismo cui possono partecipare gli enti parco, i comuni e le unioni di comuni per la realizzazione di azioni sinergiche ed interventi coordinati per il perseguimento di obiettivi di crescita del settore e delle potenzialità turistiche della Liguria" (lr 33/2016: "Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2017", articolo 2 comma 81).(vedi memorandum)
Legge regionale n. 15 del 6 giugno 2008 e successive modifiche ed integrazioni - "Incentivi alle piccole e medie imprese (PMI) per la qualificazione e lo sviluppo dell'offerta turistica" - (vedi memorandum)

Cooperative di comunità
Con LR n. 14/2015 l (vedi memorandum)

Il sistema del marchio del Parco del Beigua
Tra le buone pratiche riscontrate nell'area pilota del Beigua (entroterra), in aggiunta a dati raccolti secondo matrice fornita dall'Università di Firenze, merita soffermarsi sul sistema di accreditamento qualità istituito dell'Ente Parco del Beigua "Gustosi per Natura" e "Ospitali per Natura".

INNOVAZIONI PER GLI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE

SCENARI DI INNOVAZIONE A SUPPORTO DEL TURISMO SOSTENIBILE

- Adeguamento del Marchio "Ospitali per Natura" del Parco del Beigua con parametri concernenti l'eco-compatibilità nel sistema di gestione.
- Rendere la comunità locale diffusamente partecipe ai benefici economici dello sviluppo turistico:
Favorendo l'integrazione tra le attività turistiche e gli altri settori economici, quali l'agricoltura nonché il settore dei servizi, con particolare attenzione al commercio delle produzioni tipiche locali, attraverso la creazione di un **Tavolo per lo Sviluppo Turistico Integrato Intercomunale** (attualmente esiste un tavolo del turismo coordinato dal Parco del Beigua), in grado di mettere in rete tutti gli attori che concorrono allo sviluppo turistico del territorio per definire le possibili sinergie.

Collegando al Tavolo per lo Sviluppo Turistico Integrato Intercomunale un'attiva nella formazione e nello start-up di nuove imprese di servizi turistici locali.

- Conservare, valorizzare e riqualificare il patrimonio architettonico storico urbano attraverso:
Elaborazione di **un codice architettonico di comprensorio**, basato anche sui canoni dell'architettura locale, di indirizzo per tutti i nuovi interventi edilizi e per la riqualificazione dell'esistente.

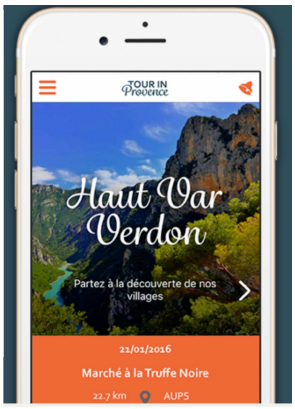
La regolamentazione dell'attività edilizia verso tipologie e caratteristiche costruttive più congruenti con il contesto paesaggistico, con le tradizioni locali e con la bioediliza, mediante linee guida e manuali di buone pratiche e premialità nei **piani urbanistici e nel regolamento edilizio.**
Incentivi economici per il recupero di seconde case da reimpiegare a fini turistici nella formula di Albergo diffuso, collegando la riqualificazione stessa a label di qualità ambientale/ edilizia sostenibile.
- Migliorare il sistema di mobilità intercomunale, necessario per lo sviluppo di percorsi turistici integrati di fronte alla dispersione logistica dell'offerta ricettiva, attraverso l'incentivazione di forme cooperative tra le imprese.

P A C A

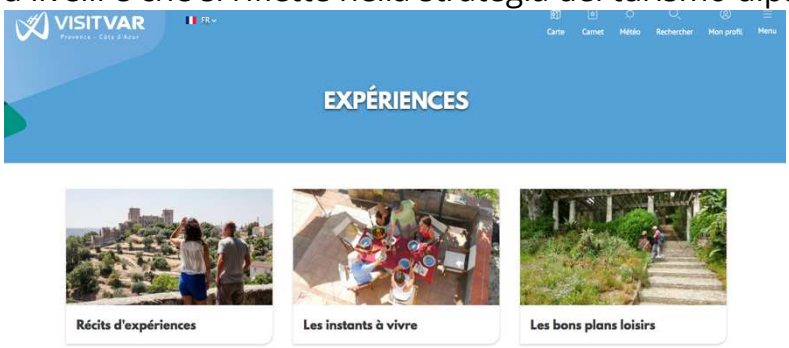
CONTESTO TERRITORIALE

POLITICHE E MISURE LOCALI PER IL TURISMO ESPERIENZIALE

Diverse politiche e misure locali esistono a diverse scale di territorio.
A livello locale, la comunità di comuni Laghi e gole del Verdon intraprende molti progetti per rendere l'Haut-Var Verdon un territorio di turismo esperienziale con in particolare la valorizzazione dei villaggi da parte degli stessi abitanti, i saluti. La comunità dei comuni sta anche lavorando sulla questione dei senzatetto cercando di strutturare i fornitori sul territorio.



Il marchio **Valeur Parc** è anche un elemento importante nello sviluppo del turismo esperienziale. Questo marchio mette in mostra i produttori locali iscritti ad un approccio eco-compatibile e referenzia in un catalogo tutti i prodotti e le attività, le sistemazioni che ne beneficiano.
Tour in Provenza: questa è un'applicazione che fa riferimento a tutti gli eventi culturali, eventi e altro nell'Alto Var Verdon. Un modo di approcciare il territorio in modo diverso e in immersione.
A livello dipartimentale: il sito Visit Var (sito del Consiglio dipartimentale del Turismo Var) evidenzia chiaramente la nozione di "esperienza" attraverso lo sviluppo del territorio attraverso la storia dell'esperienza. È quindi un modo di avvicinare il turismo che si eleva su più livelli e che si riflette nella strategia del turismo dipartimentale.



A livello regionale / nazionale: Lo scopo dei contratti di destinazione è quello di creare destinazioni al di là dei perimetri amministrativi, consentendo a tutti gli operatori turistici francesi pubblici e privati di essere associati alla stessa marca di territorio e di offrire un'offerta strutturata migliore e altro visibile a livello internazionale. Un contratto di destinazione è una risposta concreta alla necessità di agire insieme per raggiungere lo stesso obiettivo di sviluppo, attorno a una strategia condivisa e coordinata, un marchio con reputazione internazionale e un piano d'azione condiviso che riunisca giocatori chiave in una destinazione. Associa gli attori che influenzano la stessa destinazione: quelli particolarmente legati al trasporto, all'alloggio o alla ristorazione, alle attività ricreative o culturali, alla promozione, all'informazione o all'ospitalità. Si sviluppa su diversi anni ed è un approccio integrato. Allo stesso tempo, si concentra sulla strutturazione e lo sviluppo dell'offerta, sulla qualità dell'accoglienza, sulla promozione su uno o più mercati internazionali target, nonché sugli approcci di intelligenza economica.
Destinazione Provenza : La sua immagine tradizionale è associata agli ulivi, alla lavanda e alle cicale. Si arricchisce qui, sotto la bandiera "Arti del vivere", risorse straordinarie del suo patrimonio naturale, i suoi musei e la sua "strada dei pittori", la sua cultura del gusto derivante dalle ricchezze del suolo, la sua vivacità culturale infine, con i suoi grandi festival come Avignone, Aix o Orange.

PRINCIPALI FORME DI SOSTEGNO E/O INCENTIVO ESISTENTI E LORO DESTINAZIONE (ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE, SERVIZI, INVESTIMENTI PRODUTTIVI, FORMAZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE ECC.)

Il piano regionale di sviluppo del turismo portato avanti dalla Regione propone diversi assi di lavoro e ha predisposto programmi dedicati relativi al rilancio e al miglioramento della competitività delle imprese del settore.
Tra questi contiamo:
- Il programma MARK: si rivolge principalmente alle agenzie di promozione turistica, la cui missione sarà quella di definire le priorità dei piani d'azione di marketing di destinazione. Questi definiranno assolutamente, nel quadro dei "contratti di marca", pratiche collaborative tra attori e integreranno in termini di azioni tutto ciò che contribuirà all'adozione di nuove pratiche da parte dei socioprofessionisti.

- Il programma SMART mira a sostenere, a livello intercomunale, i territori nell'acquisizione delle competenze turistiche a livello strategico, operativo e digitale, per federare tutti gli attori (socio-professionali, istituzionali, aziende, abitanti ...) per costruire e condividere un progetto di destinazione turistica di qualità ed esemplare, organizzato attorno a settori specifici, mobilitando l'intelligenza collettiva oltre i confini amministrativi, supportando le destinazioni attraverso le loro transizioni digitali con l'aiuto di una piattaforma comune (Apidae) e una strategia che integra i

dati dei clienti (Big Data, siti collaborativi ...), aiutano puntualmente gli eventi turistici che contribuiscono alla bassa stagione per aumentare i benefici economici e migliorare i settori turistici specifici della destinazione e prioritari nella destinazione al livello regionale.
- Il programma NEXT: lavora sulla competitività delle aziende turistiche regionali, attraverso l'accelerazione della loro trasformazione digitale e lo spostamento della loro cultura dei dati verso approcci più predittivi, il rinnovo e la valorizzazione dell'offerta turistica delle destinazioni, attraverso nuovi servizi per gli utenti e contenuti innovativi di scoperta, la conquista di nuovi clienti, tempo libero e / o affari, francesi e / o internazionali, specialmente nelle stagioni della stagione e nei territori meno battuti, migliori siti di sviluppo turistico siti turistici, culturali e del patrimonio.
- Il programma FORME: mira a promuovere il reclutamento e il mantenimento di una forza lavoro operativa, costruire un'offerta formativa visibile e leggibile in linea con le esigenze delle imprese e dei territori, migliorare la qualificazione dei professionisti e l'occupabilità personale.

INNOVAZIONI PER GLI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE DEL TURISMO ESPERIENZIALE

SCENARI DI INNOVAZIONE A SUPPORTO DEL TURISMO ESPERIENZIALE

La struttura dello sviluppo del turismo esperienziale richiede diversi assi di sviluppo strategico.

- È necessario che i criteri di eco-compatibilità delle strutture turistiche siano maggiormente favoriti dagli attori pubblici e valutati commercialmente.
- Aiuti per l'attuazione di una migliore efficienza energetica
- Migliore accesso al territorio in mobilità dolce e collettiva (treno / bici elettrica / autobus)
- Accompagnare i professionisti il più vicino possibile nella diagnosi delle loro pratiche e follow-up o addirittura aiuto
- Un lavoro svolto sull'emozione dei clienti, per sapere cosa lo mobilita e anche per adattare gli strumenti informatici
- Lavoro di animazione della rete degli attori del turismo per uno scambio delle buone pratiche regolarmente. Animare un Think Tank dedicato.

CORSICA

CONTESTO TERRITORIALE

POLITICHE E MISURE LOCALI A SOSTEGNO DEL TURISMO ESPERIENZIALE E CONTESTO RURALE

La Corsica è dotata di un PADUCC - Piano di Assetto Territoriale e di Sviluppo Sostenibile della Corsica

Il PADDUC si basa su **cinque assi** strategici:

In relazione al progetto di sviluppo sociale, l'Assemblea della Corsica del 26 luglio 2012 ha convalidato cinque orientamenti strategici:

Diminuzione dei fattori di dipendenza verso l'esterno

L'obiettivo del PADDUC è di ridurre questi fattori di dipendenza in materia di risorse umane, di turismo, di energia e di produzione agricola ma anche sul piano finanziario ed istituzionale.

Riduzione delle ineguaglianze sociali e territoriali

L'obiettivo del PADDUC è quello di presentare un piano ambizioso per la montagna e le zone interne che miri a riequilibrare lo sviluppo fra la zona litorale e la zona rurale. Esso varrà anche come carta per la lotta contro la precarietà, sia essa sociale, sanitaria, culturale o energetica.

Gestione sostenibile delle risorse naturali del territorio

La grande sfida del PADDUC è quella di riuscire a conciliare conservazione e sviluppo. Nel PADDUC, verranno trattati i temi delle infrastrutture, della gestione delle acque, del valore dell'uso della terra, della conservazione degli spazi naturali e della presa in considerazione del clima, dell'aria, dell'energia attraverso lo Schema Regionale Clima Aria Energia.

Mettere l'economia al servizio della creazione di posti di lavoro e della condivisione delle ricchezze prodotte

Il PADDUC mira a valutare le sfide dei settori futuri che possono garantire all'economia della Corsica una crescita più endogena e ragionata. Identificherà i mezzi da realizzare o sviluppare per rafforzare la competitività e la vitalità delle imprese al fine di favorire la creazione di posti di lavoro.

Mettere le risorse culturali, identitarie e patrimoniali al servizio del progetto di sviluppo

Il PADDUC sceglie di fare dell'identità, dei beni culturali, della lingua e della cultura della Corsica degli assi portanti delle politiche pubbliche. Perché possono generare nuove ricchezze, perché sono fattori di coesione sociale, perché devono essere preservati.

Lo SODT – lo Schema d'Orientamento per lo sviluppo turistico

«L'interno» della Corsica è un interno geografico, storico, culturale e quindi identitario.

Quasi tutta la Corsica, al di fuori delle città, della Pianura orientale e delle pianure alluvionali fino allo sbocco dei fiumi costieri, ha le caratteristiche dei massicci montuosi:

a) pendenze;
b) presenza di una fitta vegetazione;
c) geologia;
d) scarsa densità di popolazione;
e) rete stradale difficile che sposa le linee di contorno;
f) sistemi agro-pastorali.

Lo spazio rurale, di montagna e di media montagna, occupa l'80 % del territorio dell'isola; l'interno della Corsica è uno spazio che non ha smesso di perdere abitanti per raggiungere densità molto basse. Al contrario dello spazio del litorale, lo spazio interno deve dunque sviluppare una strategia di attrattività destinata alle popolazioni che l'hanno progressivamente abbandonata. Questa strategia è da costruire in modo complementare al litorale e differenziando lo spazio desertificato dallo spazio deserto: il primo rientra in una logica di sviluppo mentre per il secondo ha la meglio la conservazione.

g) Lo spazio desertificato: è il cuore storico della Corsica, geograficamente chiuso, con una popolazione anziana dove la mappa dell'invecchiamento segue piuttosto fedelmente quella dei rilievi.

h) Lo spazio deserto o i «grandi spazi naturali»: è quello delle grandi zone naturali dove si trovano i boschi, i pascoli di alta montagna, i laghi, le « pozzine», l'alta montagna. Il calo della presenza dell'uomo, che si manifesta segnatamente tramite l'abbandono della pastorizia transumante, costituisce una minaccia per questi ambienti fragili. Battezzata zona di montagna, «a muntagna », dal Parco Naturale Regionale ella Corsica, questo spazio deserto possiede un potenziale ambientale notevole. E' lo spazio di predilezione delle «zone d'interesse ecologico» (le ZNIEFF) così come delle «zone d'habitat » della fauna e della flora da preservare (rete Natura 2000) e di altre ZICO (Zona Importante per la Conservazione degli Uccelli).

Il turismo su questo tipo di spazio è legato a pratiche come l'escursionismo, le attività legate alla neve, le scalate, l'ecoturismo, ecc. La destinazione turistica degli spazi naturali è garante di risorse economiche per il futuro, e passa attraverso misure di protezione e di gestione.

Le vaste distese deserte sono oggi diventate costitutive di un capitale turistico prezioso.

PRINCIPALI FORME DI SOSTEGNO E/O INCENTIVO ESISTENTI E LORO DESTINAZIONE (ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE, SERVIZI, INVESTIMENTI PRODUTTIVI, FORMAZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE ECC.)

Il regolamento degli aiuti o la Guida degli Aiuti, è la traduzione operativa dei sostegni finanziari messi a disposizione dalla Collettività Territoriale della Corsica in funzione delle dotazioni disponibili. Le declinazioni di questa guida interessano sia i progetti di destinazione turistica dei siti che i sostegni alle attività private, illustrando in tal modo la strategia di cui uno degli obiettivi essenziali consiste nel ridurre gli squilibri attuali che deve affrontare la destinazione.

Questo nuovo approccio del regolamento degli aiuti al turismo comprende quattro grandi assi

ASSE1: VALORIZZARE I PROGETTI STRUTTURANTI DEI TERRITORI

Misura 1.1 : Sostegno all'uso turistico dei siti turistici strutturanti

Misura 1.2 : Sostegno alla struttura turistica territoriale

ASSE2: GARANTIRE E SVILUPPARE L'ATTIVITÀ ECONOMICA

Misura 2.1 : Sostegno alle strutture ricettive commerciali

Misura 2.2 : Sostegno alle strutture ricettive rurali o di montagna

Misura 2.3 : Sostegno alle imprese per il tempo libero

ASSE3: FILIERE : SVILUPPARE E STRUTTURARE I CONTENUTI

Misura 3.1 : Patrimonio e cultura

Misura 3.2 : Patrimonio naturale

Misura 3.3 : Uso turistico delle produzioni locali
Misura 3.4 : Turismo d'affari
Misura 3.5 : Turismo attivo in mezzo alla natura
Misura 3.6 : Turismo nautico
Misura 3.7 : Turismo del benessere e di rigenerazione

ASSE4: PROFESSIONNALIZZAZIONE DEI SOGGETTI – INNOVAZIONE

Misura 4.1 : Aiuto all'ingegneria dei progetti
Misura 4.2 : Formazione – posti di lavoro
Misura 4.3 : Innovazione turistica e strategie digitali

INNOVAZIONI PER GLI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE DEL TURISMO ESPERIENZIALE

SCENARI DI INNOVAZIONE A SUPPORTO DEL TURISMO ESPERIENZIALE IN AMBIENTE RURALE

L'Agenzia per il Turismo della Corsica si è dotata nell'aprile 2018 di una *road map* 2018-2020 per la transizione ecologica e digitale del turismo corso. Dobbiamo pertanto menzionare un certo numero di importanti sfide:

Sfida n°1: Rimettere il turismo al centro delle preoccupazioni economiche dell'isola tenuto conto del suo effetto leva sull'insieme della produzione agricola (circuiti brevi) sull'insieme delle politiche di recupero del patrimonio, di riattivazione delle identità e del know-how locale, sull'insieme delle politiche di protezione e di sviluppo dei siti naturali, sulle politiche di riassetto e dei servizi (risorse idriche, energia…), una logica da far evolvere.

Sfida n°2: Innestare una cultura dello sviluppo sostenibile del turismo e costruire un piano unificatore basato sulle nostre conquiste più importanti e proiettato verso il futuro, coniugando gli aspetti sociali, economici ed ambientali. Un piano che tenga conto delle pressioni esistenti su alcuni luoghi ma anche dello sviluppo spaziale del turismo sempre troppo concentrato, nei suoi flussi, lungo il litorale. Una percezione da far condividere (anche dai turisti) e perfino da inculcare.

Sfida n°3: Valorizzare i mestieri ed agire sulla formazione professionale poiché un'attività, qualunque essa sia, ed il turismo non sfugge a questa regola, non può svilupparsi senza un vivaio di risorse umane qualificate : è una sfida sociale determinante tenuto conto delle tensioni lavorative del settore che esige fra l'altro proposte sulla flessibilità. Rendere il turismo attraente per i giovani presuppone, in una economia di produzione creatrice di valore aggiunto, la creazione di posti di lavoro qualificati.

Sfida n°4: Sostenere la competitività dell'offerta di prodotti e servizi in una competizione internazionale, incoraggiare gli investimenti e l'innovazione corrispondente agli assi considerati, orientarla verso logiche di qualità e di turismo sostenibile per giustificare un posizionamento concorrenziale differenziato, creatore di un «migliore turismo» piuttosto che di «più turismo», costruire e diffondere il concetto d'« isola verde » del Mediterraneo. Considerare l'innovazione e la tecnologia come fattori chiave per accrescere la competitività e la sostenibilità del turismo.

Sfida n°5: Mantenere e sviluppare l'attrattività della destinazione in particolare a livello internazionale considerando che la metà dei soggiorni turistici globali sono dei primi soggiorni che occorre convincere, e questo presuppone di disporre di mezzi di promozione sufficienti per basare utilmente la reputazione dell'isola e ripensare alla sua accessibilità e segnatamente ai costi –vera barriera all'ingresso – da adattare in funzione delle stagioni.

Costruire, al di là di azioni puntuali, una vera strategia coordinata di accessibilità del trasporto in «entrata» correlata ai mercati ed agli obiettivi perseguiti.
Sfida n°6: Adattare un certo numero di dispositivi e regole normative nazionali alle specificità dell'isola per proteggere le risorse naturali, controllare l'aumento incontrollato delle residenze secondarie e la proliferazione urbana ma anche per produrre le risorse finanziarie necessarie per accompagnare in modo puntuale gli investimenti e le azioni di attrattività. La fiscalità del turismo, da ripensare sul nostro territorio, costituisce fra l'altro una delle sfide per uno sviluppo armonioso voluto dalla maggioranza della popolazione.
Sfida n°7: Adattare la nostra organizzazione alle mutazioni digitali ed alle nuove esigenze e potenzialità, il successo delle politiche pubbliche dipende dalla pertinenza delle strategie ma anche dalla capacità dei sistemi di attuarle. Le trasformazioni tecnologiche delle quali il settore è pioniere ed i licenziamenti in un campo così concorrenziale richiedono oggi modalità operative più adeguate, al tempo stesso più flessibili e più reattive, più condivise con l'universo professionale e meglio definite per garantire l'ingegneria necessaria all'accompagnamento del progetto. La sfida consiste nel passare da una logica di «strumento della Collettività» a «operatore della Collettività» trasformando l'Agenzia in una vera «Società di Gestione delle Destinazioni» integrando una coproduzione pubblico/privato.

ELEMENTI STRATEGICI PER INCENTIVARE IL MIGLIORAMENTO DELL'ESISTENTE (ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE, SERVIZI, INVESTIMENTI PRODUTTIVI, FORMAZIONE, CAPITALE CIRCOLANTE ECC.)

Carta Rispettu (documento 1)
Carta MICE (documento 2)
Carta del Turismo Sostenibile ATC in corso di preparazione.

Aspal Sardegna
Manuela Atzori
aspal.vivimed@aspalsardegna.it

Regione Toscana
Fabio Fabbri - Nunziatini Valter
cooperazionerurale@regione.toscana.it

Agence du Tourisme de la Corse
Jean Dominique Cesari
Jean Louis Moretti
jdcesari@ctc-act.com
jlmoretti@@ctc-act.com

Sardegna Ricerche
Masala Marina
masala@sardegnaricerche.it

DIDA - Università di Firenze
Marco Sala - Antonella Trombadore
antonella.trombadore@unifii.it

Lucense
Rainer Winter
vivimed@lucense.it

FNE PACA
Sophie Villeneuve
sophe.villeneuv@fnepaca.fr

Circolo Festambiente di Legambiente
Valentina Mazzarelli
v.mazzarelli@festambiente.it

www.interreg-maritime.eu/web/vivimed
@progettovivimed